



Prefettura Ufficio territoriale del Governo di Napoli

Prot

Napoli, data protocollo

Al Sig. Presidente della Giunta Regionale della Campania

NAPOLI

Ai Sigg. Sindaci, Commissari Prefettizi e straordinari e
Commissioni straordinarie dei comuni dell'Area
Metropolitana di NAPOLI

OGGETTO: COVID – 19 Misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica. Direttiva
Ministro dell'Interno ai Prefetti.

Come è noto il D.P.C.M. in data 8 marzo 2020, sostituisce integralmente le disposizioni recate
dai precedenti DD.P.C.M. del 1^a e del 4 marzo uu.ss., fatte salve diverse disposizioni negli stessi contenute
fino al 3 aprile 2020.

Il Ministero dell'Interno, per il contenimento dell'emergenza epidemiologica in oggetto, ha
diramato in pari data 8 marzo 2020 prime indicazioni ai Prefetti su alcune disposizioni della citata norma
governativa e, per la specifica competenza riferita a quest'area metropolitana, in conformità all'art. 2 del
citato DPCM, una serie di misure omogenee per una uniforme applicazione sul territorio nazionale.

Oltre al monitoraggio delle misure adottate dalle varie Amministrazioni, che sarà seguito dalla
neo istituita Unità di monitoraggio, è prevista la comunicazione al Presidente della Giunta Regionale delle
iniziative intraprese. L'esercizio dei compiti assegnati ai Prefetti chiama in causa l'intero spettro delle
funzioni e delle prerogative attribuite ai Prefetti dalla legge a cominciare da quelle di Autorità provinciale di
P.S. volte ad assicurare sul territorio il coordinamento delle diverse componenti dell'Amministrazione della
pubblica sicurezza.

Il Ministro ha altresì ricordato che occorre far leva sul senso di responsabilità dei singoli cittadini
ai quali va rivolta una puntuale attività di comunicazione istituzionale da parte di tutte le Autorità
competenti.

Saranno pertanto coinvolte dallo scrivente tutte le Autorità primariamente competenti nonché
le Amministrazioni che potranno svolgere ogni utile azione per l'attuazione del cennato DPCM. E' stato
pertanto già convocato in data odierna un apposito Comitato Provinciale per l'Ordine e la sicurezza
pubblica al fine di definire le attività di controllo sul territorio incidenti sul contenimento del contagio
dall'epidemia in argomento.

In veste di Prefetto del capoluogo di Regione, quale rappresentante dello Stato è prevista anche
l'acquisizione di ogni utile elemento da codesta Regione con l'intento di coordinare preventivamente le
azioni di reciproca competenza nella superiore esigenza dello svolgimento ordinato delle funzioni di
ciascuna Istituzione in questo specifico contesto emergenziale.

Ferma restando la piena autonomia nelle materie di competenza di codesta Regione, il Ministro
ha rivelato l'esigenza che, in ogni caso, e soprattutto in questo delicato momento, non vi siano
sovrapposizioni di direttive aventi incidenza in materia di ordine e sicurezza pubblica che rimangano di



Prefettura Ufficio territoriale del Governo di Napoli

esclusiva competenza statale e che vengano adottate esclusivamente dalle Autorità Nazionale e provinciali di pubblica sicurezza.

In particolare per quanto prevede la lettera a) del comma 1 del cennato DPCM, non contemplandosi, per ovvie ragioni derivanti dall'estensione geografica interessata, alcun regime autorizzatorio degli spostamenti dalla macro area interessata dal contenimento rafforzato dell'epidemia, sarà cura dello scrivente adottare, nell'ambito del più ampio piano coordinato di controllo del territorio a mente della legge n. 128/2001, specifiche modalità di vigilanza sull'osservanza delle cennate prescrizioni anche ai fini della verifica della rispondenza delle motivazioni addotte dagli interessati ai presupposti indicati dalla disposizione sopra citata. Rileveranno, in proposito elementi documentali comprovanti l'effettiva sussistenza di esigenze lavorative, anche non indifferibili, a condizione, naturalmente, che l'attività lavorativa o professionale dell'interessato non rientri tra quelle sospese ai sensi delle vigenti disposizioni contenute nei diversi provvedimenti emanati per far fronte alla diffusione del virus (come ad esempio i servizi educativi per l'infanzia e le attività didattiche). Rilevano altresì situazioni di necessità che, in sostanza, devono essere identificate in quelle ipotesi in cui lo spostamento è preordinato allo svolgimento di un'attività indispensabile per tutelare un diritto primario non altrimenti efficacemente tutelabile, o motivi di salute, che si devono identificare in quei casi in cui l'interessato deve spostarsi per sottoporsi a terapie o cure mediche non effettuabili nel comune di residenza o domicilio. Particolare attenzione dovrà essere riservata nei controlli anche per preservare lo svolgimento di servizi pubblici essenziali che non riguardino attività già sospese come ad esempio l'istruzione.

Premesso che viene comunque fatto salvo il diritto al rientro nel territorio del comune di residenza, di domicilio o di dimora degli interessati, va rilevato che l'onere di dimostrare la sussistenza delle situazioni che consentono la possibilità di spostamento incombe sull'interessato e potrà essere assolto mediante autocertificazione la cui veridicità potrà essere verificata ex post.

Il mancato rispetto degli obblighi sanciti dal DPCM potrà integrare le ipotesi di reato ex articoli 650 c.p., ma anche 452 c.p. (delitti colposi contro la salute pubblica).

Questa prefettura predisporrà, pertanto verifiche del rispetto delle limitazioni della mobilità lungo le linee di comunicazione e le grandi infrastrutture in stretto raccordo con le specialità della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e delle Polizie Municipali attraverso condivisi e coordinati piani di controllo.

Inoltre, lungo la rete autostradale, i Reparti della cennata Specialità, con la necessaria collaborazione delle società concessionarie, verificheranno anche il rispetto delle precauzioni riguardanti gli esercizi esistenti lungo la rete autostradale.

Per quanto concerne, invece, il trasporto ferroviario, la Polizia Ferroviaria curerà, con la necessaria presenza e collaborazione del personale delle Ferrovie dello Stato, delle Autorità Sanitarie e della Protezione Civile, la canalizzazione dei passeggeri in entrata e in uscita dalle stazioni, al fine di consentire le verifiche speditive sullo stato di salute dei viaggiatori, anche attraverso apparecchi "termoscan".

Anche per i voli domestici in partenza dalla macroarea individuata dall'art. 1 del DPCM in parola, e per i passeggeri o personale marittimo nel porto di Napoli, saranno previsti oltre ad una campagna di sensibilizzazione sul tema, specifici controlli atti ad acquisire l'autocertificazione sopra citata.

IL PREFETTO

(Marco Valentini)